

8.15
12.30
16.30
20.35
0
16.30
17.30
19.45

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

Il decreto 2 febbraio sui danni di guerra discusso alla Camera

ROMA, 30. — Nella seduta antimeridiana di oggi presieduta dall'on. Tovini, dopo esaminata la discussione sul disegno di legge per la crisi zolfifera, si passò a discutere la conversione in legge del decreto circa i danni di guerra.
CIRIANI ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera invita il Governo a discutere il testo unico approvato con decreto legge 27 febbraio 1919 n. 239 e successivi provvedimenti in occasione e contemporaneamente alla discussione del bilancio del ministro per le Terre Liberate. Rinuncia a svolgere nella fiducia che il Governo lo accetti.
PEANO (min. tes.) osserva che il decreto legge del quale chiede la discussione l'on. Ciriani, non deve ottenere l'approvazione della Camera perché tratta di decreto emanato dal Governo in base ai pieni poteri delegatigli per causa della guerra.
COSATTINI rileva che oltre al decreto 27 febbraio 1919, che non deve venire in discussione, vi sono però altri provvedimenti connessi che devono essere approvati dal parlamento e sono attualmente in esame presso la commissione permanente. La commissione spera di poter presto riferire sui essi.
DONATI (rel. della comm. delle fin. e tes.) dichiara che la commissione non può non convenire nel desiderio di affrettare questa discussione, ma dubita che essa possa essere fatta contemporaneamente al bilancio delle Terre Liberate, trovandosi ancora dinanzi alla commissione competente.
CIRIANI di fronte allo stato di fatto esposto dall'on. Cosattini ritira il suo ordine del giorno.
CORIS (pop.) ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera, riaffermando il suo debito di onore verso le popolazioni venete e l'impegno già assunto con vari provvedimenti legislativi per il risarcimento dei danni da essi subiti invita il Governo ad accelerarne l'esecuzione. Raccomanda in particolare modo che siano continuate le provvidenze economiche a favore di quei comuni che non sono in grado di funzionare perché senza sede e senza mezzi.
Raccomanda pure che siano approntati i mezzi per la ricostruzione e la riparazione anche delle chiese private in modo che le popolazioni siano possibilmente di dedicarsi, come credono, alle pratiche del culto.
Confida che il Governo e la Camera vorranno riconfermare in questa sede la loro solidarietà con le Terre Liberate sollecitando in tutti i modi la liquidazione dei danni perché ciò oltre che giovare agli interessati ritornerà di vantaggio anche all'erario (vive approvazioni al centro).
DONATI dichiara che la commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Coris tanto più che esso stesso nella sua relazione ha prospettato il dovere di sollecitare questa liquidazione sia nell'interesse delle popolazioni sia nell'interesse stesso dell'erario.
Quanto alle raccomandazioni fatte dall'on. Coris nello svolgimento del suo ordine del giorno esse riguardano due emendamenti all'art. 9 e 9 bis. Saranno esaminati in sede di discussione degli articoli ma la commissione deve fin d'ora dichiarare che non può accettarli.
FERRARIS MAGGIORINO (min. T. L.) assicura che sulle proposte fatte dall'on. Coris porrà tutta la sua attenzione riservandosi di esprimere il suo avviso sui vari emendamenti presentati.
Accetta l'o.d.g. dell'on. Coris affermando che il Governo fa ogni sforzo per accelerare il pagamento dei danni di guerra, stanziando le somme necessarie per soddisfare le più urgenti e giuste esigenze.
Dichiara che il Governo accetta l'o.d.g. proposto dalla commissione ed afferma che è proposto dal ministero di disporre provvidenze speciali per favorire la ripresa industriale nelle Terre degli interessi generali della nazione la quale sente il patriottico dovere di solidarietà. Il Governo non ha mancato e non mancherà di tutelare e promuovere la loro risurrezione economica (vive approvazioni).
SALVADORI propone che nell'o.d.g. proposto dall'on. Coris sia sostituita la parola «venete» con la parola «danneggiati».
DONATI chiede che sia specificata la

portata di questa proposta. Può accettarla solo se si riflette ai risarcimenti di danni di guerra.
SALVADORI dichiara che si tratta esclusivamente di comprendere nel risarcimento i danneggiati della provincia di Brescia, una parte della quale fu zona di operazioni di guerra.
CORIS non ha difficoltà di aggiungere nel suo o.d.g. le parole: gli altri danneggiati dalla guerra.
FERRARIS (min.) dichiara che lo impegno non può non riguardare tutte le popolazioni danneggiate dalla guerra, perciò propone che siano aggiunte all'o.d.g. Coris, dopo le parole «verso le popolazioni venete» le parole «e verso tutte le altre che hanno diritto al risarcimento di danni di guerra».
DONATI e CORIS accettano.
IL PRESIDENTE pone a partito l'o.d.g. Coris. E' approvato.
Pone in discussione il seguente o.d.g. proposto dalla commissione: La Camera raccomanda agli organi amministrativi e giurisdizionali competenti per la liquidazione dei danni di guerra nelle provincie venete di liquidare, con precezza sugli altri, i danni relativi ai beni inservienti alla produzione.
TONELLO ritiene che se si approvasse l'o.d.g. proposto dalla commissione non si farebbe che provocare ancora nuovi ritardi nella liquidazione dei danni di guerra. Le popolazioni delle T. L. sono pessimiste circa l'azione del ministro nel sollecitare la liquidazione dei danni. Si riserva di esaminare la questione in altra sede.
FERRARIS osserva che l'o.d.g. del la commissione non mira che ad accelerare anche le liquidazioni che hanno interesse economico industriale. Conferma che il ministro ha fatto tutto il possibile per sollecitare i pagamenti e che essi come risulta dai dati statistici sono stati in questi ultimi tempi assai numerosi.
L'intervento dell'on. Fantoni
FANTONI chiede che l'o.d.g. sia chiarito, nel senso che non possono essere pregiudicate le precedenza già stabilite.
CORAZZIN si associa.
CIRIANI chiede che cosa significano nell'o.d.g. le parole «beni inservienti alla produzione».
DONATI della commissione dichiara che l'o.d.g. non può pregiudicare le precedenza già stabilite, perciò non ha difficoltà ad accettare una aggiunta in questo senso. Dichiara poi che con l'espressione «inservienti alla produzione» la commissione ha inteso riferirsi ai beni industriali e agricoli.
FACTA dopo le dichiarazioni del relatore è favorevole all'o.d.g. della commissione e propone che si aggiungano le parole specialmente a quelli di interesse pubblico.
DONATI prega l'on. Frova di non insistere nella sua proposta convertendo la in raccomandazione. Accetta invece che siano aggiunte le parole: «ferme restando le precedenza stabilite dalle disposizioni vigenti» e sia specificato, che si tratti di beni inservienti alla produzione agricola e industriale.
FERRARIS accetta gli emendamenti proposti, che vengono approvati.
La seduta termina alle 13.15.
Per il porto di Trieste
La seduta pomeridiana presieduta da DE NICOLA comincia alle 15.
PASCALÉ (segr.) dà lettura delle proposte di legge dei deputati Chiesa ed altri per il porto franco di Trieste, ed altre proposte di legge.
CASERTANO (s.s. int.) all'on. Musci risponde circa lo scioglimento della amministrazione comunale di Bitonto per irregolarità nei bilanci, nelle aste pubbliche e nella discussione dei reclami elettorali.
Le violenze
CASERTANO all'on. Mazzucco dichiara che in seguito all'uccisione del fascista Mario Cattaneo in Borgo Lavezzaro, essendosi ritenuto che colpi di rivoltella fossero partiti da un esercizio vicino fu arrestato il padrone e il di lui figlio, ma gli arrestati non furono mantenuti per mancanza di prove.
CASERTANO all'on. Galeno espone che il 1.º maggio scorso a Dolo un gruppo di fascisti colti recatisi in camion furono affrontati dalla forza pubblica, furono perquisiti e rinviati al loro domicilio. Per l'uso del camion e per la rottura della catena e della porcia del

magistrato delle acque sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Anche a Campagna Lupia alcuni fascisti entrati in paese furono dispersi e rinviati ai loro paesi. Furono sparati alcuni colpi di fucile senza conseguenze.
GALENO non è soddisfatto. Espone che il 1.º maggio 1922 a Dolo (Venezia) alcuni fascisti impadroniti del camion dell'ufficio del maestro delle acque se ne servirono per compiere escursioni durante la giornata allo scopo di portare il terrore tra le pacifiche popolazioni dei paesi con spari, bastonature e invasioni di case.
Lamenta che quelle autorità sebbene informate direttamente non abbiano ordinato il sequestro del camion, senza l'uso del quale non si sarebbero verificati i gravi incidenti. Espone i numerosi casi di violenze subiti dalle popolazioni del Veneto che si sono impunemente potute compiere per l'acquisizione dell'autorità.
CASERTANO all'on. Buonocore espone che a Lenola (Caserta) furono sparati due colpi di rivoltella contro il sindaco mentre si era frastuono come paciere in un alterco. L'autore è stato arrestato e sottoposto a procedimento penale. Si tratta di un episodio della lotta fra il partito del sindaco e quello dell'Arciprete che sembrano ora pacificati.
CASERTANO all'on. Caradonna espone che a Cerignola in occasione del trasporto funebre di un invalido di guerra nacque del panico che determinò uno scempio. Furono sparati vari colpi di rivoltella che ferirono leggermente due passanti. La forza pubblica intervenne e ristabilì l'ordine.
CARADONNA deplora che anche di questo incidente si sia voluto fare dai partiti avversari una speculazione politica senza affatto preoccuparsi della ripercussione che avrebbe avuto sulle condizioni economiche della città.
L'annullamento dell'elezione di Piccinato
IL PRESIDENTE ricorda che iehi la Camera non risultò in numero legale per deliberare sulla proposta della maggioranza della giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione dell'on. Piccinato nel collegio di Padova. Indica la votazione nominale, che dà presenti 231; astenuti 39; votanti 192; hanno risposto SI 177; hanno risposto NO 15. La Camera approva. Dichiara vacante un posto nella circoscrizione elettorale Padova-Rovigo.
Si convalida l'on. Casalicchio e l'on. Finzi.
Si riprende la discussione sul disegno di legge per la trasformazione del Latifondo
Oggi si è potuto giungere dall'art. 3 fino all'articolo 9. Ad un certo punto avendo l'on. Corgini chiesto l'ennesimo appello nominale sopra un emendamento.
FACTA nell'interesse del regolare e sollecito andamento dei lavori parlamentari rivolge viva preghiera a tutte le parti della Camera perché non si insista in domande di votazione nominale quando tutti i gruppi possono esprimere chiaramente il loro pensiero anche con votazione di alzata e seduta (applausi).
CORGINI dopo questa preghiera ritira la domanda di votazione nominale, avvertendo che né egli né i suoi amici intendevano fare dell'ostruzionismo.
In fine di seduta sorge una lunga discussione per concretare l'ordine dei lavori parlamentari. Ai voti, dietro proposta di Facta, si decide di discutere domattina il bilancio d'Agricoltura e in principio della pomeridiana due leggi. La seduta termina alle 19.50.
AL SENATO
ROMA, 30. — Il Senato dopo esaminate varie petizioni iniziò la discussione del bilancio degli Esteri.
Il bilancio viene approvato. Si discutono poi varie leggi.
Viene presentata la relazione alla conversione in legge del Regio Decreto 18 gennaio 1920 che estende le disposizioni del R. D. 15 agosto 1919 alle locazioni di locali adibiti ad uso industriale nei comuni delle provincie già invase dal nemico.
DI SCALEA (min. guerra) presenta il decreto reale per il ritiro del disegno legge. Espropriazione dei terreni per le opere militari costituite durante la guerra nei territori dell'ex zona di guerra.

L'entusiasmo dei tripolini per il ministro in visita
TRIPOLI, 30. — Il ministro delle Colonie, on. Amendola, accompagnato dal governatore, conte Volpi e dal seguito, si è recato a visitare le concessioni agricole site fuori della cinta. Ha visitato quindi lo stabilimento delle fornaci del Megenin ove è stato ricevuto dall'ispettore generale del sindacato coloniale cav. Orlando, figlio dell'on. Orlando, il quale gli ha fornito spiegazioni sull'attività dello stabilimento e della concessione di 30 ettari che vi è annessa. Nel pomeriggio nella veranda Suvini ha avuto luogo un ricevimento in onore del ministro.
Il ministro acclamatissimo si è intrattenuto affabilmente con i presenti. Nella serata, alla veranda Suvini, la Dante Alighieri ha organizzato un concerto musicale in onore del ministro.
La serrata delle officine a Terni
PERUGIA, 30. — A Terni durante la giornata di ieri scioperarono anche i metallurgici degli alti forni. I dirigenti hanno perciò effettuato la serrata delle proprie officine e cominciato il progressivo spegnimento dei forni che tra due giorni sarà completo.
Il Giubaland italiano?
ROMA, 30. — Circa le notizie da Londra riguardanti gli accordi che sarebbero stati raggiunti dall'on. Schanzer con il Governo inglese per il Giubaland, negli ambienti diplomatici vengono così precisati i precedenti della questione: Fino dal settembre 1919 la seconda delegazione italiana alla Conferenza della pace aveva avviato uno scambio di lettere con Lord Miller per la cessione del Giubaland all'Italia. Gli accordi di massima iniziati dall'on. Tittoni furono proseguiti dall'on. Schanzer finché le trattative portarono ad un accordo formale nell'aprile 1920 in base al quale il territorio del Giubaland per oltre ottantamila chilometri quadrati con il porto di Kisimaio venne ceduto all'Italia. Mancavano tuttavia di essere definite alcune questioni di secondaria importanza, che rimasero sospese fino al momentuale. Deve ritenersi pertanto che l'on. Schanzer, avendo definito tale questione, abbia ottenuto che il territorio del Giubaland sia consegnato al nostro Paese.
Terremoto nell'Umbria
PERUGIA, 30. — Alle ore 17 la popolazione del territorio di Umbertide e Città di Castello ha avvertito una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio. Una parte della popolazione è uscita all'aperto. Nessun danno rilevante.
Esequie per i caduti italiani di Bligny
PARIGI, 30. — Essendo pervenuta all'ambasciata italiana notizia che il ministro Schanzer ritarderà l'arrivo a Parigi di qualche giorno, l'ambasciatore conte Sforza ne approfitterà per recarsi domenica 2 luglio al cimitero di Bligny per assistere alla funzione religiosa in suffragio dei caduti italiani.
Scialoja e mons. Mercati accademici polacchi
CRACOVIA, 30. — L'accademia delle scienze di Cracovia ha nominato nuovi membri corrispondenti il senatore Vittorio Scialoja e mons. Giovanni Mercati bibliotecario vaticano.
La Francia vuol escludere l'Italia dalla questione di Tangeri
PARIGI, 30. — L'«Intransigeant» pubblica:
«Abbiamo già detto che Poincaré si recerà a Londra nella seconda quindicina di luglio. Ora precisiamo che il presidente del consiglio discuterà con Lloyd George il problema di Tangeri. La data precisa del viaggio non è stata ancora stabilita ma essa dipenderà in parte dalle vacanze parlamentari. Il patto anglo-francese non sarà discusso. Poincaré ritiene che esso deve seguire o non precedere la sistemazione di altre questioni. Crediamo sapere che anche l'on. Schanzer avrebbe domandato che l'Italia sia ammessa a partecipare alla prossima discussione anglo-francese sulla questione di Tangeri. Il governo francese, molto probabilmente non acconsentirà a permettere che l'Italia prenda parte alla discussione poiché esso considera che detta questione rifletta direttamente soltanto gli interessi francesi inglesi e spagnoli.

Le truppe irlandesi vittoriose Il Palazzo di giustizia in loro mani
LONDRA, 30. — Il corrispondente del «Times» da Dublino, telegrafa alle ore due che il palazzo di giustizia è stato occupato. I tre quarti dell'edificio sono in possesso delle truppe regolari irlandesi.
Il palazzo crolla per una esplosione
DUBLINO, 30. — Un incendio scoppiato nel palazzo di giustizia, ha provocato una tremenda esplosione che ha fatto crollare una parte degli edifici.
I ribelli issano bandiera bianca
DUBLINO, 30. — I ribelli asserragliati nel palazzo di giustizia hanno issato bandiera bianca alle ore 16.30.
Gara tra cacciatorpediniere a Smirne La «Venezia», vincitrice
SMIRNE, 30. — Il cacciatorpediniere francese «Nonkinois» qui ancorato, ha sfidato, ad una regata tra marinai, l'esploratore italiano «Venezia» pure qui ancorato. Il «Venezia» ha accettato la sfida che si è rinnovata due volte in entrambe le prove. L'equipaggio italiano è riuscito vittorioso. Grande entusiasmo negli equipaggi delle navi estere presenti e nella popolazione di Smirne.
Lavata di capo meritata
PARIGI, 30. — Una beffa gustosa ha fatto un giornalista buontempone al Museo del Louvre per dimostrare come sia troppo scarso il numero dei sorveglianti. Egli ha esposto tra le antichità greche e romane una statuina esilarante di attualità ornata di un cappello a cilindro e per oltre una settimana custodi e visitatori non si sono accorti della presenza dell'oggetto eteroclitico. Capito anzi al burlesco di udire rispondere da un guardiano a una comitiva di stranieri che si trattava di una statuina scavata a Pompei. Sorpreso poi da un custode, mentre tentava ritirarla, fu condotto dinanzi al funzionario del Museo, il quale non poté fare altro che dargli una lavata di capo.
La carestia in Ucraina
GINEVRA, 30. — Il capitano Quailing rappresentante del dott. Nansen in Ucraina telegrafa che il raccolto dell'anno in Ucraina rappresenterà press'a poco la metà della media normale, ciò che significa che la carestia resterà ad affliggere alcuni distretti anche dopo la prossima mietitura.
Il trattato navale di Washington approvato in Giappone
TOKIO, 29. — Il consiglio privato ha approvato il trattato navale adottato alla conferenza di Washington.
Le truppe alleate sgombrano l'Alta Slesia Anche le italiane sono già partite
OPPLEN, 30. — Lo sgombero delle truppe alleate continua regolarmente. Fino a ieri erano partiti sette treni speciali. I soldati italiani per rimpatriare per la via dell'Austria in convogli, poterono transitare anche durante il periodo, dello sciopero ferroviario austriaco.
Notizie in breve
* Caddero fulminati da un filo elettrico misteriosamente teso in aperta campagna la contadina Emilia Burani, di anni 23, da Guastalla, ed il suo cugino Vito Zambino accorso in suo aiuto.
* Una bomba è stata lanciata in una osteria a Rimini da alcuni fascisti dopo aver gridato: «fuori le donne»; ciò per colpire due estremisti che si erano rifugiati in quel locale. E' rimasto ferito dalle schegge il conduttore dell'osteria che è estraneo ad alcun partito politico.
Borsa di MILANO
MILANO, 30. — Rendita 72.80 — Co. solidato 80.52 — B. Italia 12.98 — Commerciale 852 — Credito 625 — Banca di Roma 104.
CAMEL — Parigi 178.75 — Berna 406 — Londra 94.87 — New York 21.47 — Berlino 5.70 — Vienna 0.12 — Bukarest 13.10 — Bruxelles 170.40 — Praga 4.10.
Borsa di Trieste
TRIESTE, 30. — Rendita 72.80 — Consolidato 80.45 — B. Italia 13.05 — Commerciale 848 — Credito 626 — B. Roma 101.
CAMEL — Parigi 178.75 — Londra 94.40 — New York 21.85 — Berna 403 — Berlino 5.75 — Bukarest 172.75 — Praga 40.40 — Vienna 0.11 — Bruxelles 168.

Il cuore del Papa
L'«Osservatore Romano» pubblica:
Avendo alcuni giornali esteri affermato che la Santa Sede si sarebbe rifiutata di accogliere l'iniziativa dei Prelati Anglicani a favore del Patriarca Tikhon di Russia, siamo autorizzati a dichiarare che la Santa Sede aveva già prevenuta tale iniziativa facendo passi in favore del Patriarca. A prova di ciò siamo in grado di pubblicare alcuni documenti.
In data 14 maggio 1922 Mons. Pizzardo così scriveva al signor Cicerin a Genova:
«Il S. Padre è stato addolorato nel sentire che il Patriarca Ticone ed altri ecclesiastici sono stati imprigionati a Mosca. S. S. sarebbe particolarmente riconoscente a V. S. se mediante il suo alto intervento questi ecclesiastici fossero messi in libertà, ciò che nelle circostanze presenti produrrebbe la più favorevole impressione nei più diversi ambienti. In questa occasione ho l'onore di prevenirli che secondo un telegramma di Monsignor Cieplak al S. Padre le autorità governative di Pietrogrado hanno insistito per la consegna degli oggetti sacri e preziosi del culto affinché il prodotto della loro vendita sia devoluto al soccorso degli affamati. A tale proposito mi dò premura farle sapere che il S. Padre E' DISPOSTO AD ACQUISTARE questi oggetti preziosi lasciandoli in deposito presso mons. Cieplak. Il prezzo convenuto sarà immediatamente versato a V. S. o a qualsiasi altra persona che il Governo vorrà indicare. Pregho la S. V. di volermi fare avere al più presto possibile una risposta e di voler trasmettere a Pietrogrado gli ordini opportuni».
A questa lettera il sig. Cicerin rispondeva il 17 maggio da S. Margherita come segue:
«In risposta a sua lettera la prego assicurare S. S. che il Patriarca Ticone, quantunque deferito, ai tribunali, non è imprigionato. Per ciò che riguarda le proposte interessantissime contenute nella secondoparte della di lei lettera, esse sono state trasmesse da me a Mosca e saranno certamente esaminate dal Governo con tutta la benevolenza che esse meritano».
In seguito poi ad ulteriori notizie circa le misure che si sarebbero prese contro il Patriarca Tikhon, nove ecclesiastici ortodossi e Monsignor Cieplak, lo stesso Cardinale Gasparri il 7 corrente si rivolgeva telegraficamente al signor Lenin affinché si adoperasse per la cessazione delle misure medesime.
La prima Enciclica di Pio XI
Circa la pubblicazione della prima Enciclica pontificia vi è tanta attesa fra i cattolici.
Intorno alla data della pubblicazione si sono sbizzarrite le fantasie dei giornalisti, i quali hanno ripetutamente fissato date cervolistiche.
Anche recentemente si parlò della festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.
Era intenzione del Papa di pubblicare l'Enciclica in occasione della Pasqua. E infatti Egli si era accinto a lavorarvi con lena.
Ma il Pontefice si trovò di fronte a gravissime ed urgenti necessità causate dal governo della Chiesa, a importanti avvenimenti e problemi di politica internazionale e anche a manifestazioni religiose di grande solennità quali il Congresso Eucaristico, con relativi pellegrinaggi, ed il terzo Centenario di Propaganda Fide.
Per queste ragioni Pio XI si è visto costretto a rinviare la pubblicazione dell'Enciclica.
Il lavoro immane di studio, di udienze, di discorsi cui dovette sobbarcarsi il Santo Padre in questi primi mesi del suo Pontificato è tale che testimonia di una fibra robustissima.
Il caldo sopraggiunto improvviso e veramente eccessivo non ha fortunatamente avuto alcuna presa sul fisico del Pontefice, che si è acciacciato alla vita nuova con meravigliosa rapidità!
Il Papa ha perciò rinviato ancora la pubblicazione dell'Enciclica, alla quale si dedicherà nelle entranti vacanze estive, allorché il numero veramente grandissimo di postulantati per ottenere un'udienza verrà ridotto, e per le ferie delle Cancellerie europee, anche il lavoro diplomatico subisce una sosta.
E' molto probabile, sebbene una data definitiva non sia stata ancora fissata, che la prima Enciclica del Papa vedrà la luce il giorno 15 del venturo agosto, festa dell'Assunzione.

Interessi e Cronache del Friuli

Pel Friulano civilizzatore in Birmania (India)

Il Comitato friulano per la raccolta di oggetti necessari per il missionario apostolico Padre Vincenzo Marcuzzi da Cornino, che presto salperà per portare i benefici della redenzione e della civiltà cristiana a le barbare tribù Cariane e Shan de la Birmania Orientale, prega tutti gli amici e simpatizzanti dell'opera delle missioni estere in generale e del partente Friulano in particolare, a voler con cortese sollecitudine compiacersi avvisare don Gio. Martina (in Villasantina) degli oggetti già raccolti o comunque sicuramente promessi, affinché il Comitato possa prendere misure nell'evitare e far evitare duplicati inutili, spese superflue e provvedere il manente. Ciò anche per desiderio espresso dal partente.

E' prossima la sua venuta in Friuli per l'estremo vale. Chi desidera sue conferenze con o senza proiezioni si rivolga per posta a lui (in Cornino) onde possa preventivamente il programma in modo da non perdere tempo, essendosi già impegnato per diversi luoghi, fra cui Dignano e Tarcento, ed avendo i giorni molto limitati.

— 39559. —

Convegno degli autotrasporti nelle Venezia

Il Comitato promotore «Unione servizi autotrasporti delle Venezia» comunica:

Lo sviluppo assunto dai servizi di autotrasporto nelle Venezia, e il frequente appello del pubblico perchè gli stessi abbiano sempre più a corrispondere al generale interesse, mettono in evidenza la necessità di una cordiale intesa tra noi.

Da ciò l'opportunità, anzi l'urgenza della costituzione di un nostro organo di tutela, che assistendo l'azione delle singole aziende e curando lo svolgimento delle intese, faccia in via continuativa e coll'autorità che deriva dall'universale consenso, opera di pressione verso il Governo e gli Enti locali, onde questi reclamano la giustizia e il generale interesse, sia concesso.

Abbiamo quindi l'onore di invitarvi al Convegno degli Autotrasporti delle Venezia, che avrà luogo in Treviso martedì 4 luglio prossimo ore 10 nella sala, gentilmente concessa, della Camera di Commercio.

L'invito è esteso alle aziende, a cui, per mancanza d'indirizzo, non si è potuto mandare la circolare d'invito.

Per il ripristino ed il miglioramento delle malghe danneggiate dalla guerra

Il Consorzio fra proprietari di Malghe della Carnia danneggiate dalla guerra, si costituì in Tolmezzo nei primi mesi del 1921.

L'aspra guerra combattuta sulle Alpi aveva quasi completamente distrutto certo reso inservibili, la maggior parte delle Malghe della Carnia; distrutti i fabbricati, danneggiati i pascoli colla costruzione di trincee, reticolati, camminamenti, strade ecc. L'Unione dei danneggiati in Consorzio parve cosa quanto mai opportuna; si trattava di ricostruire il vasto patrimonio della regione, ma ricostruirlo con sani criteri di migliorata, con unicità di vedute, con notevole impulso di mezzi e con ogni possibile sollecitudine; la necessità di ricostruire il patrimonio zootecnico decimato durante la guerra, reclamava che fossero urgentemente rimessi in valore i pascoli montani che avrebbero nuovamente permesso di effettuare la monticazione; tutto insomma faceva ri tenere che l'iniziativa, ispirata ai migliori criteri di benessere sociale, poteva e doveva avere il meritato successo.

Gli affidamenti dati dal governo e dalle autorità erano i più lusinghieri: sollecito disbrigo delle pratiche, solcite anticipazioni di capitali, concorso del Governo nei lavori di migioria ecc. E fu invece una disillusione ed un calvario.

E' quasi inutile qui spendere parole per accennare alle difficoltà incontrate, alle disillusioni avute; sono cose di cui ogni danneggiato ha purtroppo fatta una triste esperienza! Oggi, alla distanza di ben 15 mesi dalla data di costituzione del Consorzio ed a distanza ben maggiore dalla data di presentazione delle denunce, solo 8 dei 34 consorziati furono chiamati per il concordato e di essi solo 3 poterono concordare. Queste cifre riassumono in sé tutta la gravità della situazione.

Oggi non sono più possibili tergiversazioni; se l'Ufficio Tecnico di Finanza non garantisce che entro tre mesi al massimo saranno stati eseguiti tutti i sopralluoghi per accertamento, si sarà perduto un'altro anno e di questi nuovi danni causati dall'incuria del Governo e dei suoi impiegati, danni che vengono a sommarsi a quelli effettivamente

prodotti dalla guerra, noi dobbiamo ritenere responsabile il governo stesso e lui solo. Quello attualmente in corso è l'ottavo anno di inattività delle malghe per 8 anni il governo ha privato il proprietario del frutto dei suoi beni e non solo ora gli nega il risarcimento dei macati prodotti, ma altresì gli contrasta ostinatamente quello dei danni effettivamente subiti. Infatti, dopo tutte le promesse, dopo tutti gli affidamenti avuti, oggi i tecnici di Finanza, per ordine o col consenso della Superiore autorità, propongono al danneggiato dei risarcimenti irrisori e vergognosi; se egli cade nel tranello tanto meglio, se rinvia il giudizio alla Commissione è sempre tempo che si guadagna in entrambi i casi il Governo ne ha conseguito vantaggioso scapito del cittadino danneggiato.

E intanto la fiducia che il Governo mantenga gli impegni assunti si fa sempre più strada; oggi nessun danneggiato intraprende una ricostruzione poiché nel fondo dell'animo suo regna grave incertezza se e quando potrà essere equamente rimborsato dal Governo delle spese sostenute. Ed è triste constatare in pari tempo che volentieri proprietari di Malghe, dopo aver ricostruito interamente o quasi i loro beni danneggiati, fidanti nelle fatte e confermate promesse di rimborso, oggi si trovano a avere impiegato somme ingenti nelle costruzioni e certo di molto superiori a quelle che vengono loro proposte in liquidazione, talché taluni di essi, per non poter spuntare l'interesse del capitale esposto, si troveranno costretti a vendere gli immobili per pagare i debiti contratti e anche questo con perdite rilevanti.

Ecco come il Governo con la connivenza dei suoi impiegati e funzionari che dal prolungarsi indefinito di questo stato di cose tutto hanno da guadagnare e nulla da perdere, ha frustrato questa come tante altre iniziative, intese a promuovere il rinascimento e la ricostruzione di questa fra le più martorate regioni del teatro della guerra. E non è umiliante vedere come molti nostri operai emigrano per andare a ricostruire le terre devastate di Francia, mentre ancora in casa loro i ruderi della guerra attendono e reclamano la loro opera di ricostruzione?

Il legname residuo dalla guerra marcisce sulle frane create dalla guerra stessa che minacciano le sottostanti vallate; perchè il Governo nega i fondi per utilizzarlo? Domani avremo le montagne scarnificate e si spenderanno stupidamente dei milioni al piano per difenderci dalle selvagge alluvioni.

Ed in particolare modo è umiliante ancora per i proprietari di Malghe della Carnia pensare al trattamento usato dal governo verso i Comuni proprietari di Malghe per i quali i fabbricati furono sollecitamente e senza economia di mezzi ricostruiti a cura degli Uffici tecnici del Ministero per la Terra Liberata o del Segretariato per la montagna; pensare ancora ai proprietari dell'Altopiano di Asiago ai quali per la speciale ubicazione degli immobili, fu concesso un fattore di moltiplicazione che arrivò fino ad 8 mentre per i fabbricati loro, posti in località certo non meno disaggiate ed a non minore altitudine, non solo si adotta il fattore abituale in uso per la pianura ma si falcidiano inesorabilmente e ingiustamente le cifre base della perizia. Provi un po' il Governo a vedere quanto gli costarono le ricostruzioni delle Malghe Comunali in Carnia e nel Canal del Ferro: vedrà che il costo medio di riassetto si aggira sulle L. 700 per bovino caricabile. E perchè ai proprietari privati della Carnia se ne propongono solo poco più di 100? E' difficile spiegare perchè questa cifra importante e significativa sia stata ridotta nientedimeno che ad un settimo.

Cerca forse il Governo di approfittare dello spirito di acquiescenza e di remissività che sempre hanno dimostrato le popolazioni della Carnia per privarle dei loro diritti? Si lusinga di far sopportare ad esse oltre il già troppo sopportato anche questi nuovi pesi e conseguenze della guerra? E' in errore.

Non è buona politica quella di irritare a tal punto questa popolazione di confine che per patriottismo e sacrifici sostenuti, per disciplina ed attività, a nessun'altra popolazione d'Italia può dirsi seconda.

I proprietari di malghe della Carnia danneggiate dalla guerra hanno voluto rendere di pubblica ragione il trattamento loro usato perchè da tutti si sappia che, se colpe vi furono nella risoluzione dei maggiori problemi del dopoguerra, queste sono del Governo e dei suoi organi, perchè ancora al Governo si sappia che il profondo senso di amarezza che sta infiltrandosi in queste popolazioni non torna certo a suo vantaggio ed infine perchè si tenga presente come, malgrado la stanchezza che la lunga lotta col Governo sta infondendo nei danneggiati, questi sono ora più che mai disposti a qualunque nuova

lotta e a qualunque nuovo sacrificio, all'uso di qualunque estremo mezzo pur di conseguire quelle giuste riparazioni che sono loro dovute.

Tolmezzo Giugno 1922.

Il Cons. d'Amministrazione.

Emigrazione

Arruolamento di 240 minatori per la Francia

L'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ha ottenuto l'arruolamento di 240 minatori per miniere sottosuolo in Francia.

L'arruolamento è aperto, oltre che presso il suddetto Ufficio per il Circondario di Udine, anche presso il Segretariato di Emigrazione di Pordenone. I Comuni dipendenti da quella sottoprefettura) oppure presso l'Ufficio municipale di Tolmezzo (per i comuni dipendenti da quella sottoprefettura) oppure presso il Segretariato del Popolo di Cividale, via Monastero Maggiore 20 — per Comuni dipendenti da quella sottoprefettura).

Le condizioni di arruolamento sono visibili presso i suddetti Uffici. E' però necessario che chi intende accettare le condizioni medesime non sia affetto dalle seguenti infermità:

Ernie, vene varicose, difetti di vista ed di udito, costituzione fisica debole, malattie polmonari, mutilazioni e che non abbiano meno di 18 anni né oltrepassati i 50. Altrimenti verrebbe respinto al con fine francese.

Al soci della Cooperativa Tipografica

SI PREGANO VIVAMENTE I SOCI TOSCRITTORI DELLE AZIONI PER LA COOPERATIVA TIPOGRAFICA A FARE IL VERSAMENTO DELL'IMPORTO PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DELLA TIPOGRAFIA VIA TREPPO N. 1.

TARCENTO

ALLA CUCINA ECONOMICA pervennero le seguenti offerte: In morte Disint Giovanni: Sig. Barbetti Pietro L. 2; Toffoletti Lanfranco 2.

Per onore la memoria dell'eroe ten. Mario Mosca: Il Consiglio e Sindaci della Banca Coop. di Tarcento L. 100 — il padre avv. Giulio 100, dal signor Larese quale residuo di una corona di fiori fra amici e combattenti 30 — Sig. Tambrini rag. Antonio 25 — Alessi rag. Plinio, Gorizia 10 — De Monte Ottavio 10 — Goi Pietro 10 — d'Odorico Pietro 5 — Pelizzio Leonardo ed Angelina 5 — ing. Del Pino Giuseppe Bueris 5.

In morte della bambina Orlandini Lucia: Orlandini Luigi padre 20 — Mosca avv. Giulio 5.

La Banca del Friuli sede di Tarcento versò alla cucina Econ. L. 50.

Il Consiglio d'amm. porge sentite e doverose grazie.

S. LEONARDO degli Slavi

NOZZE D'ARGENTO. — Il giorno 28 u. s. nell'intimità della famiglia in Osnetto, circondato da numerosa prole, ha celebrato le nozze d'argento il signor Osnech Giuseppe, Presidente della nostra Cassa Rurale.

Nel mentre ci ralleghiamo della felice ricorrenza, cristianamente celebrata, porgiamo vivissimi auguri di prosperità e pace cristiana ai due coniugi esemplari.

Per solennizzare l'avvenimento il Consiglio Direttivo della Cassa rurale ha sottoscritto 5 azioni alla Cooperativa Tipografica «Arti Grafiche Friulane».

SPLIMBERGO

VARIAZIONE D'ORARIO DELLA AUTOCORRIERA UDINE SPLIMBERGO. — Per aderire alle richieste del pubblico ed 1° luglio la corsa in partenza da Spilimbergo per Udine alle ore 7,30, viene anticipata invece alle ore 7 e sarà in arrivo a Udine alle ore 8,45.

TRICESIMO

INDI E QUAGLIE. — Riceviamo: Fu pubblicato sul N. 150 III pag. di questo pregiato giornale che come a Giuseb Merini fu Francesco di Adornano, così pure a Mattioni Pietro fu Gio. Batta, furono sequestrate molte quaglie anche una nidata completa. Il vero si è che il fatto non è altro che un pio desiderio di qualche illuminato cacciatore di cui ora si tace il nome, ma che potrebbe venir alla luce al momento della comparsa presso l'Autorità giudiziaria. Tanto per la cronaca.

S. DANIELE

ISTRUZIONE AGRARIA AGLI ALUNNI DELLE NOSTRE SCUOLE. — L'esimo insegnante signor Paviotti Giovanni, dopo presi i convenuti accordi con il Presidente del locale Essicatoio Cooperativo Bozzoli, ed Assessore alla Pubblica Istruzione signor Narducciobile avv. Carlo, accompagnò quest'oggi circa una ventina di alunni a vedere il

funzionamento dei macchinari dell'Essicatoio.

Fu data una breve ed elementare istruzione sullo scopo per cui l'Essicatoio Cooperativo è sorto, si mostrò loro il funzionamento delle macchine di essiccazione tanto Pellegrino come Bianchi e Corti, spiegandone e insegnando ne l'uso.

Al maestro Paviotti, che con tanto zelo prende a cuore l'avvenire dei suoi alunni, vada il nostro plauso, ed un caloroso incitamento a progredire.

BENEFICENZA. — Gli sposi Gorasini-Florenco in occasione delle loro nozze, offrono L. 20 al Riceratorio. Contestino Ronchi al Riceratorio 25.

Signorina Monassi nell'anniversario della morte del loro amato babbo al Riceratorio L. 25. La signora Pellis Adelaide dall'America offre lire 10 alle scuole Professionali.

La Direzione riconoscente sentitamente ringrazia.

TEATRO CORRADINI. — Ieri sera il pubblico di S. Daniele assistette ed applaudì calorosamente il dramma «Gli assenti» e la farsa «Un equivoco», dato al nostro teatro Corradini dalla Compagnia: «Città di Bologna».

PIANO D'ARTA

PER FATTO PERSONALE. — Riceviamo questa lettera inviata al «Friuli fascista»:

Egregio signor Direttore, lessi nel n. 32 del 12 di lei settimanale un trafiletto, che mi riguarda e la prego di inserirne nel prossimo numero queste poche righe di risposta alla Sezione di Piano.

Alieno da polemiche, credo mio dovere, non per fatto personale, che poco m'importerebbe, ma pel posto che copro di mettere in chiara luce le cose.

E' vero che sotto l'effigie del Redentore esposto per la Processione si trovavano stampate le parole in quello riportate e incriminate, parole che in realtà sono un insulto al maestro divino; ma è appunto per questo che mi fa meraviglia che alcuni membri della Sezione fascista, tanto zelanti del rispetto dovuto alla religione, antecedentemente consenzienti della cosa, non abbiano preavvisato il parroco dello sconio che stava per succedere.

La domenica prima io aveva pubblicato dall'altare, che per le benedizioni solite ad impartirsi durante la processione voleva essere preavvertito qui come e dove si preparavano gli altari. E la vigilia della Festa a ora tarda una persona di ottima famiglia fu in chiesa ad informarmi che la borgata della chiesa a Chiusini stava allestendo il suo altare e desiderava la benedizione. Io la promisi raccomandando che tutto fosse ben preparato. Giunto con la processione sul luogo vidi il quadro, ma troppo intanto alla Funzione sacra, che stava compiendo, non lessi, né ricordai le parole del quadro, che io stesso aveva riprovato 7 o 8 anni fa; deponi il Santissimo e mi vi prostrai dinanzi; non però dinanzi all'effigie come erroneamente si dice nel trafiletto.

Che poi il quadro sia o non sia stato esposto per turbarne il prossimo, come si asserisce, è categoricamente falso, poiché il proprietario è assente dal paese e le donne, che lo esposero in tutta buona fede non comprendono certo il significato della seritta.

Respingo sdegnosamente l'ultima frase, consiglio di non aver mai trascinato la Religione nella fogna politica e in vita la Sezione a provare, se è capace, che io abbia fatto il galoppo elettorale o preso parte a pubblici comizi.

Quanto poi al fatto personale do alla Sezione piena facoltà di sindacare tutta la mia vita sacerdotale, civile e privata.

Piano d'Arta 21, 6 922.

Sac. Francesco Comelli, parroco.

BUIA

IL FURTO DI CINQUE CLARINI fatto a danno della Banda Cattolica Cittadina nella sera della solenne benedizione dei campani in piazza S. Stefano, è stato precisato.

Oggi alle 13 il signor Ondevieni Vittorio (Pek della borgata di Avilla, passava ammantato per la piazza di San Stefano, seguito da una torma di ragazzi che col fischio riproducevano il suono dei clarini.

L'infrescritto Ondevieni, aveva cercato di vendere i clarini nella vicina S. Daniele.

A tutti è sembrato un paradosso, ma è proprio così!...

IL FUNERALE della signora Domenica Tonino Molinaro, seguì ieri in tutta la sua semplice e cristiana grandezza.

Domenica Molinaro, anima dolce e buona, passò così come era vissuta.

Buia, Vendoglio, dove si era esteso il soffio di sua bontà, parteciparono affettuosamente, dolorosamente nel pio accompagnamento.

Nel Duomo di S. Stefano, dalle due Cantorie riunite di Buia e Vendoglio accompagnati dall'orchestra fu eseguita

la Messa di Requiem del Perosi.

Fu tutta una manifestazione dolorosa ma di grande solennità e di grande conforto per la famiglia, e per il sac. Andrea Molinaro.

PORDENONE

PER IL CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA DEL 24 SERA. — Riceviamo: Sul «Giornale di Udine» del 28 comparve un'articolo firmato riguardante il Concerto della Banda Cittadina, articolo che per la forma e la sostanza fu deplorato, si può dire, dalla cittadinanza tutta.

Al suddetto articolo risponde il m. A. Buia personalmente attaccato con questa lettera:

«All'autore del trafiletto a firma X, comparso sul «Giornale di Udine» di oggi e riguardante il Concerto della Banda Cittadina dico «nessuno non ha rilevato tutto il livore, la bile che hanno armato la sua penna. Quel critico, d'occasione, che conosce così bene la terminologia musicale cerchi di farmi imitare, se gli è possibile e si renderà benemerito del paese.

I miei allievi, senza offendere l'orecchio d'alcuno fanno intendere e gustare al pubblico il loro lavoro, e lo divertono; tale finalità non ottiene l'altro Corpo di Banda che ebbe vita quanto il mio con mezzi superiori, con cinque insegnanti, con un Direttore che non è un deficiente quale mi si vorrebbe nominare e che conosce tutto quello che io, a seconda dell'autore del trafiletto, ignoro.

Devo M. Alfeo Buia

E' a cognizione di moltissimi che l'autore del trafiletto di cui sopra, o chi

lo ha ispirato, nè espresso anche con queste parole «Se io fossi della Pubblica Sicurezza di Pordenone farei sciogliere immediatamente l'Istituto Musicale come furono sciolti i Cavalieri della Morte di Venezia!!!»

Questa espressione è così stupidamente eretina e pazzoide che, da un cervello meno che mediocre anzi deficiente ad dirittura, non la si può nemmeno lontanissimamente concepire.

Il pubblico che legge, ne consideri anche solo superficialmente il senso e ridi, ride.

Un'oncia di buon sangue è sempre bene farla ed anche questo è uno dei casi di quali si deve approfittare. Come si vede ci troviamo di fronte a persona che inopportunamente cerca mettere paglia vicino al fuoco ed espone i giudizi tutt'altro che sereni.

Si lasci tranquillamente ciascuno al suo lavoro, e non si faccia della insulsa partigianeria e della ipercritica, che sono proprio fuori di posto.

Alcuni cittadini.

Abbiamo ospitato questo spunto polemico, ma ci auguriamo che in omaggio all'arte, la quale non deve avere paura, che a Pordenone, nei riguardi musicali, resti uno stato di cose che potrebbe risolversi non con la vita o con i sulti di partigiani, bensì con serio esame dal cui responso si possa giudicare quale dei due maestri in questione sia veramente degno di reggere le sorti musicali della simpatica e laboriosa cittadina di Pordenone.

R. Corte d'Assise

L'omicidio di Biauzzo

Ieri mattina sono comparsi dinanzi ai giurati alcuni giovani di Biauzzo, coinvolti in una tragedia brutale che il 26 dicembre 1920 si svolse improvvisa e feroce a Biauzzo. La sera del 26 il giovane Antonio Zanini di Eugenio, appena ventenne, i fratelli Giovanni d'anni 17, Elia di 28, Emilio di 15, Luigi di 20, con certo Angelo Ottogalli detto Pignat di Luigi, di anni 23, uscirono da una osteria di Biauzzo intrattenendosi per il paese cantando e schiamazzando, soffermandosi più volte dinanzi alla canonica in atteggiamento provocante, lanciando sassi contro le finestre e gridando oscenità. Il sacerdote si affacciò al balcone, ma fu costretto a ritirarsi da una fitta sassaiola sferrata dai giovinastri.

Di lì passò anche il giovane Federico Chiareossi di Angelo, il quale inutilmente cercò di indurre quei prepotenti a desistere dalla loro disgustosa condotta. Attratti dalla gazzarra, secessero sulla via il padre dei Chiareossi, Angelo fu Antonio di anni 56, santese, e Antonio Bragagnolo di anni 39. I due uomini inutilmente tentarono calmare quegli sconvenienti, i quali s'inviperirono anzi di più. L'Antonio Zanini, più eccitato degli altri, avvienò il Chiareossi armato di un lungo pugnale e lo colpì al petto. Il poveretto cadde a terra ferito a morte.

Poco dopo commesso l'assassinio, un figlio dell'ucciso corse dai carabinieri di Codroipo e il maresciallo Brustolon accorse subito coi carabinieri. Dopo brevi indagini, i giovani vennero identificati e parte di essi arrestati la notte stessa. Il Zanini Antonio, autore materiale della tragedia, riuscì allora a fuggire e solo in seguito fu incarcerato.

IL RACCONTO DELL'OMICIDIA

Antonio Zanini dice: «Siamo usciti dall'osteria; si cantava, non ricordo cosa. Ci siamo fermati dinanzi alla canonica, ma non vidi chi era alla finestra. Incontrai un giovane che ora so essere il Chiareossi Agostino, il quale mi chiese che cosa avessi. Risposi: «Non ho affari con te; lasciami andare a dormire, io non feci niente. Ad un tratto mi vidi circondato da quattro di loro: ero solo. Mi colpivano al capo ed io perdetti la ragione, tanto più che ero debole di mente. Dovetti difendermi, ma non ricordo più che cosa ho fatto. So che mi addormentai dietro una siepe. Nel mattino fuggii a Monfalcone, ove uno di Codroipo mi narrò che a Biauzzo era stato ucciso un uomo in rissa. Pensai che si trattasse del fatto a me toccato e allora tornai e mi presentai ai carabinieri».

Il presidente chiede: «Avete pronunciato parole offensive e minacce al parroco?»

Acc. — No.

— Cantavate canzoni oscene?

— Non ricordo.

— Perché prima non avete detto di avere avuto la meningite?

— Ma...

— Forse vi hanno consigliato in carcere la storia della meningite perchè vi credano mezzo matto?

L'accusato risponde mormorando parole che non si comprendono.

Pres. — Voi una volta diceste che

vi trovaste un temperino in tasca, affermando che qualcuno ve l'aveva messo a vostra insaputa.

— Non è vero: l'ha scritto il giudice.

— Bravo: ma il giudice scrive quello che l'imputato dice. Ad ogni modo oggi voi ammettete di essere stato armato quella sera?

— Sissignore.

Il Presidente gli fa osservare che non si costituì ma che invece fu arrestato alla stazione di Udine dal brigadiere Binabato che lo notò per la sua condotta circospetta.

L'accusato osserva che egli era venuto a Udine da Monfalcone per costituirsi e siccome era presto, attendeva che venisse giorno.

L'interrogatorio continua; l'accusato si ostina a non ricordare i particolari della tragica scena.

OTTOGALLI ANGELO

si appressa alla gabbia e racconta che quella sera cantava. Era un poco brillo. E prima della baruffa è andato via dalla comitiva chiososa.

— Non siete mai stato sul posto? chiedi il Presidente.

— Non so, non mi ricordo!

— Vi ricordate di aver sentito quistioni, che i vostri compagni litigassero?

— Sì, mi ricordo. Andai dopo verso l'osteria di Nilde. Credo di essere stato anche in casa di Chiareossi Angelo.

— Ma chiareossi Angelo è il morto? dice il cav. Dolec.

— Mi pare di averlo visto ferito, andai in casa sua così, non so neanche io perchè, andai senza saperlo.

— Avevate una mantellina?

— Non mi ricordo! — Non ricordo di aver gettato sassi contro la casa canonica, non ricordo nulla e dice che non sa niente!

— Sì mi ricordo, per forza, dice.

— Già, quello che vi torna conto lo ricordate ribatte il cav. Dolec e quello che non vi torna conto non lo ricordate.

Ma in carcere si pensa se mai a quello che si deve dire in udienza.

A questo punto il Presidente legge l'interrogatorio scritto e contesta vivamente all'imputato la odierna versione.

L'Ottogalli, un po' alla volta ammette quanto nello interrogatorio scritto dal giudice istruttore emerge ed è evidente la difforme deposizione del giovane.

La moglie dell'ucciso ed il di lui figlio che si sono costituiti parte civile all'avv. Candolini, siedono di fronte alla gabbia e con evidente senso di commovente ascoltano le deposizioni degli imputati.

L'Ottogalli a sua volta con le braccia appoggiate sulla gabbia ascolta la lettura fatta dal Presidente.

Non ricorda nulla il giovane tanto che il cav. Dolec afferma di non sapere neanche dove e quando fu arrestato.

Ricordate, continua il Presidente anche di essere stato in casa di un vostro amico subito dopo?

— Non signor, non ricordo!

— Perché oggi solo dite di essere stato ubriaco e nelle due interrogazioni precedenti questo non lo avete detto al giudice istruttore?

Il nostro commento

Mons. Ellero è stato accusato di aver offeso. E se ne sciolse. Fatica superflua. L'offesa, per realizzarsi, richiede un offensore ed un offeso. L'ingiuria che cade nel vuoto, che colpisce larve e fantasmi, che non toglie l'onore...

Le case operaie per gli impiegati della Provincia

Le case sorgeranno nella braida Marzona, presso la stazione. Siamo lieti di questo nuovo successo del fiorentissimo istituto cooperativo bianco.

Società Alpina Friulana

Segue sottoscrizione per il ricordo agli alpini sul M. Nero. Sottocomitato di Udine della Croce Rossa L. 25. — I seguenti L. 10 ognuno Zanier Anna, Dorigo dott. Domenico, Cesare Livia, Vuga dott. Guido, Burghart cav. Rodolfo, Petz ing. Sergio, Del Bianco dott. G. B. Nimis cav. Alessandro.

Istituto sordomuti

La distinta famiglia Pellarini di S. Daniele offre all'Istituto sordomuti L. 50 — Pecci Giovanni 10 — Fam. Bortoletti 40; N. N. 10. La Direzione ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Remedio semplice per l'Eczema

L'eczema pruriginoso, spasmodico, umido o secco può essere sollevato prontamente con l'uso dell'Unguento Paster. Questo balsamo ferma qualunque irritazione e previene lo spandersi di essa. Convienne alla pelle più delicata e non asciugata si asporta troppo presto.

VENTILATORI

Gianetto Pezzi. Premiata Stabilimento Impianti Elettrici. Riva Castello n. 1 UDINE Telef. 121

Il "Friuli", a Gorizia

Oggi si è iniziata l'uscita del "Friuli" (I. edizione) per la Provincia di Gorizia con la tiratura iniziale di 2000 copie. A capo della redazione goriziana è stato nominato il signor Achille Zumin.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine: Il sig. dott. Cav. Oscar Luzzatto lire 100 in morte del signor Aldo Luzzatto. La Presidenza sentitamente ringrazia La contessa Linda di Salvo Sbraglio offre la somma di L. 50 al Rifugio del Bambino Gesù.

Colpito a morte sul lavoro

L'operaio Giuseppe di Lena fu Gio: Batta di anni 55 addetto ai lavori di costruzione delle mura carceri fuori porta Praehiuse veniva colpito alla testa da una cassa di malta vuota. Il povero Di Lena che si ebbe la testa fracassata morì all'istante.

Ustionata

Zani Maria di anni 41 abitante in via Praehiuse N. 3 veniva medicata al no festano la nostra città. Molti furono rim n riportate per il rovesciamento di una caldaia d'acqua bollente. Fu giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Tenta suicidarsi a 19 anni

La signorina Carmela Gremese di Luigi d'anni 19 abitante in via Bertal dia N. 31 ieri, per dispiaceri amorosi tentava per fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di titura di jodio. La Carmela era da parecchi giorni t, citurna e depressa. Forse pensava al suo perduto bene, al suo amore contrastato ed in un momento di supremo scon forto si decise al triste passo.

ABBONATI E LETTORI.

CON IERI E' SCADUTO L'ABBONAMENTO SEMESTRALE. AFFRETTATEVI A RINNOVARLO QUANTO PRIMA.

L'attività della Compagnia Dialettale Udinese nel suo primo anno di vita

Con la nuova brillantissima commedia «Un grop sul stomi» d'Arturo Feruglio che si darà domani sera sabato 1. luglio al Teatrino della Palestra, si chiuderà il primo anno d'attività della Compagnia Dialettale Udinese, promossa dalla Società Filologica Friulana.

Le case operaie per gli impiegati della Provincia

Le case sorgeranno nella braida Marzona, presso la stazione. Siamo lieti di questo nuovo successo del fiorentissimo istituto cooperativo bianco.

Società Alpina Friulana

Segue sottoscrizione per il ricordo agli alpini sul M. Nero. Sottocomitato di Udine della Croce Rossa L. 25. — I seguenti L. 10 ognuno Zanier Anna, Dorigo dott. Domenico, Cesare Livia, Vuga dott. Guido, Burghart cav. Rodolfo, Petz ing. Sergio, Del Bianco dott. G. B. Nimis cav. Alessandro.

Istituto sordomuti

La distinta famiglia Pellarini di S. Daniele offre all'Istituto sordomuti L. 50 — Pecci Giovanni 10 — Fam. Bortoletti 40; N. N. 10. La Direzione ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Remedio semplice per l'Eczema

L'eczema pruriginoso, spasmodico, umido o secco può essere sollevato prontamente con l'uso dell'Unguento Paster. Questo balsamo ferma qualunque irritazione e previene lo spandersi di essa. Convienne alla pelle più delicata e non asciugata si asporta troppo presto.

VENTILATORI

Gianetto Pezzi. Premiata Stabilimento Impianti Elettrici. Riva Castello n. 1 UDINE Telef. 121

Il "Friuli", a Gorizia

Oggi si è iniziata l'uscita del "Friuli" (I. edizione) per la Provincia di Gorizia con la tiratura iniziale di 2000 copie. A capo della redazione goriziana è stato nominato il signor Achille Zumin.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine: Il sig. dott. Cav. Oscar Luzzatto lire 100 in morte del signor Aldo Luzzatto. La Presidenza sentitamente ringrazia La contessa Linda di Salvo Sbraglio offre la somma di L. 50 al Rifugio del Bambino Gesù.

Colpito a morte sul lavoro

L'operaio Giuseppe di Lena fu Gio: Batta di anni 55 addetto ai lavori di costruzione delle mura carceri fuori porta Praehiuse veniva colpito alla testa da una cassa di malta vuota. Il povero Di Lena che si ebbe la testa fracassata morì all'istante.

Ustionata

Zani Maria di anni 41 abitante in via Praehiuse N. 3 veniva medicata al no festano la nostra città. Molti furono rim n riportate per il rovesciamento di una caldaia d'acqua bollente. Fu giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Tenta suicidarsi a 19 anni

La signorina Carmela Gremese di Luigi d'anni 19 abitante in via Bertal dia N. 31 ieri, per dispiaceri amorosi tentava per fine ai suoi giorni ingoiando una forte dose di titura di jodio. La Carmela era da parecchi giorni t, citurna e depressa. Forse pensava al suo perduto bene, al suo amore contrastato ed in un momento di supremo scon forto si decise al triste passo.

ABBONATI E LETTORI.

CON IERI E' SCADUTO L'ABBONAMENTO SEMESTRALE. AFFRETTATEVI A RINNOVARLO QUANTO PRIMA.

gli attori della «Compagnia Dialettale Udinese», il ringraziamento e l'incoraggiamento di tutti i buoni Friulani.

G.

Furto di galline.

Denunciò ai RR. CC. un furto di quattro galline, certa De Cecco Valentina maritata Tell, abitante in piazza d'Armi N. 35. Dei ladri nessuna traccia.

Si avvelena per errore?

La fantesca Basellio Gemma di anni 15 abitante in via Milazzo N. 1 venne ieri urgentemente trasportata al nostro ospedale perchè colpita da fortissimi dolori al ventre. La Basellio ingoiò per errore una soluzione venefica.

Il suo stato è grave ed i sanitari hanno riservata la prognosi.

Il dottor Morassutti commendatore

Il chiarissimo dott. Pio Morassutti, da oltre un ventennio benemerito Sindaco di S. Vito al Tagli e consigliere provinciale, venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

Vivissimi salteggiamenti per lo ben meritata onorificenza all'illustre Uomo, che da quasi un anno dirige, come Segretario Politico, il P. P. in Friuli.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Domande d'impiego

EX CARABINIERE 34.ennè conosce tedesco ungherese cerca posto fiducia magazzino fattorino portiere. Disposto viaggiare, miti pretese buone referenze, Cassetta 1323. Unione Pubblicità Udine.

Provincia di Udine Circondario di Cividale

Comune di Cividale

Concorso al posto di protocollo. Stipendio L. 5500 e L. 2 indennità c. v. Documenti di rito e licenza tecnica o ginnasiale.

Il Sindaco Avv. Cav. GIOVANNI BROSADOLA

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RADIOLOGICO pneumotracico terapeutico. Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Il sabato ambulatorio gratuito per i non abbonati.

VIA AQUILEIA, N. 5 A.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi liochi; cura radicale dei lacrimazioni, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19. Telefono 3-60 - UDINE Via Cassinacco.

Trattoria alla Terrazza

Via Zanon - Udine

Cucina sempre pronta - Vini scelti

ALLOGGIO A PREZZI MODICI

Rimesso tutto completamente a nuovo

BARE MORTUARIE

Comuni e di lusso in tutte le specialità di legni. Lavorazione accurata. Consegna a domicilio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Specializzata Fabbrica AGOSTINO CICINELLI

Udine, Via Tricesimo, n. 10

Recapito presso il fiorista Gasparini Via della Posta n. 6 - Telefono 410

Per la modicità dei prezzi vinto il concorso per la fornitura delle bare al Comune di Udine.

Specialità bare da trasporto Sarcofaghi di lusso

Si assumono ordinazioni di ghirlandi in fiori freschi e in metallo.

Gelateria - Caffè Concerto "Grande Italia,"

Ogni sera Concerto Istrumentale

The Room - Specialità siciliane - Birra Puntigam originale - Buffet freddo

Premiata Tintoria e Tessitura Luigi Moschioni - Udine

Fabbrica Viale Vat. 4 - Negozio di Vendita Via Paolo Sarpi 20. Eclusivo deposito e vendita per la zona d'Udine dei filati del

COTONIFICIO UDINESE

Titoli pronti nella marca Bianca-America Primitissima - Water N. 6, 8, 10, 12, 16, 20 in paechi da Kg. 2,250. Cotoni per tessitura sempre pronti nelle tinte: Rosso-Turco-Olio-Blen Indaco-Nero-Fino-Oliva-Cenero ecc. grande assortimento cotoni ritorti per calze greggi e colorati - Vendita diretta al consumatore dei propri prodotti.

“Un gropp sul stomi”
Ricordiamo che questa sera verrà al teatro della Palestra — ultima serata della stagione — la commedia nuovissima «Un gropp sul stomi» del rag. Arturo Feruglio. La serata, data in onore del sig. M. Dabalà, verrà chiusa con la recita del già applaudito monologo: «Par vivo» dell'avv. Nardini.

Una retata di mendicanti
La P. S. ieri ha tratto in arresto una decina dei tanti mendicanti che inco di S. Vito al T. e consigliere proprietari in giornata, altri verranno oggi stesso inviati ai paesi di domicilio.

I mercati di ieri
CEREALI — Granoturco da 125 a 130, frumento da 117 a 120, segala 102 a 104, fagioli da 130 a 150, irzo 105.
BESTIAME — Suini da latte da 60 a 135; maiali da allevamento da 260 a 380; capre da 70 a 140; pecore da 50 a 110; capretti da 4 a 4,25 al Kg.
FORAGGI — Fieno dell'Alta I. qualità da 48 a 52, di II 47, erba spagna 48; paglia 19, strameseuo 16.
LEGNA — Di faggio 10,50 a 13; in sorte da 9 a 11; fascine da 8,50 a 10 al Q.le.

Crediti verso la Romania
La Camera di Commercio invita gli esportatori friulani che, in seguito alla crisi della valuta romana, fossero rimasti creditori verso ditte di Romania, a far noto la loro opinione di massima circa l'opportunità di transigere e sulle modalità di procedura e cioè: se per intervento della Camera italiana di Commercio di Bucarest in rappresentanza dei creditori, oppure per mezzo di un collegio arbitrale formato di membri italiani della Camera stessa e di membri romeni della Camera di Commercio Romana con voto inappellabile.

Cronaca dello Sport
Corsa ciclistica
Incetta dal Riecreatorio Festivo Udinese, domenica 2 luglio vi sarà una corsa ciclistica libera a tutti i soci del Riecreatorio stesso.

Il percorso è Udine, S. Daniele, Osoppo, Cernusco, Udine. La partenza si effettuerà al Riecreatorio, l'arrivo vicino a Paderno.
Come il vede il percorso abbonda di salite e certe alquanto ripide.
Il numero dei concorrenti non è indifferente; una commissione accompagnerà i partecipanti; vi saranno due controlli: uno a gettone e l'altro a timbro.
I premi non mancano. Ve ne sono per

i primi arrivati ai rispettivi paesi di percorso, e magnifiche medaglie per gli arrivati ad Udine.
Agli organizzatori il nostro plauso.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE L'AMICO
Oggi sabato e domani domenica «L'Amico» sublime lavoro di vita vissuta sotto dal nota capolavoro di Mano Praga. Protagonista Vittorina Lepanto. A rendere più attraente questo spettacolo chiuderà con una delle comiche creazioni di Polidor.

Taccuino del Pubblico

Sabato 1 Luglio 1922
Leva il sole 4,40 — Tramonta 19,47 —
Leva la luna 11,48 — Tramonta 23,55.
SANTI ED ONOMASTICI
(1 luglio)
S. Teobaldo monaco camaldolese del secolo XI — S. Regina sposa ad Alberto conte d'Ostrevant, morì verso la fine

del VIII secolo. — S. Bartolomeo di Braganza, vescovo di Vicenza dal 1256 al 1270.

(2 luglio)
S. Adeodato — Visitazione di Maria Vergine.

DIARIO SACRO

S. Faustino in Seminario
Giovedì, 6 luglio, si solennizzerà la festa del fanciullo Martire S. Faustino Protettore dell'Istituto. La simpatica ricorrenza torna sempre graditissima al Clero Diocesano che ricorda commosso l'intensa preparazione al Sacerdozio presso il Corpo del piccolo Santo.

TERZ'ORDINE DOMENICANO

Domani nella Chiesa di S. Pietro Martire alle ore 11,30 si terrà l'adunanza della Bianca Legione dei Piccoli Resaristi. Nel pomeriggio alle ore 4,30 nella Chiesa stessa vi sarà l'adunanza mensile generale di tutti i fratelli e sorelle dell'Ordine.

MERCATI

Sabato 1 luglio: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Corriere Goriziano

DOPO I DOLOROSI AVVENIMENTI del Montenero e di Caporetto

Venne pubblicata la seguente deliberazione:
La Giunta Provinciale Esecutiva di Gorizia, nel mentre esprime tutta la sua indignazione per l'obbroscuro atto commesso da alcuni delinquenti, i quali sfregiando il monumento eretto sul Monte Nero dall'Italia riconoscente ai suoi più fulgidi eroi, hanno arrecato offesa alla Patria e alla Civiltà;
reclama dalla Giustizia le più severe sanzioni contro gli autori morali e materiali del misfatto, affinché resti l'esempio che nessuno può impunemente alzare la mano sacrilega contro i simboli più sacri ad ogni cuore italiano.

Nello stesso tempo eleva protesta contro chiunque ha voluto imputare l'azione ignominiosa di alcuni delinquenti già assicurati alla giustizia, a tutta una popolazione pacifica e ossequiente ai canoni della civiltà, che spontaneamente ha già dimostrato per mezzo dei propri legittimi rappresentanti come essa non voglia avere nulla di comune con i profanatori del Monumento sacro alla gloria degli Eroi del Monte Nero;
stigmatizza perciò le violenze compiute contro le persone e gli averi nel comune di Dresenza e di Caporetto, non ritenendo che il sacrilegio del Monte Nero sia vendicato con vandalismi com-

piuti a danno di cittadini innocenti o con lo sfregio arrecato ad un simbolo culturale sloveno.

e, di conseguenza, per il prestigio e per l'onore dello Stato, invoca dal Governo le misure corrispondenti affinché simili violenze non abbiano più a ripetersi.

Protesta vivamente contro la tendenza troppo avventatamente manifestata da certi gruppi politici, i quali vorrebbero coinvolgere nella responsabilità in un atto volgare di delinquenza, che ripugna all'animo di tutta la popolazione della Provincia, anche quelle corporazioni e quei cittadini, che con piena coscienza di giovare alla Patria e alla sua pacifica e civile affermazione entro i nuovi giusti confini, difendono, con chiara percezione delle contingenze locali, la conservazione delle nostre autonomie e ne propugnano lo sviluppo.

In segno di acerba condanna del sacrilego vandalismo compiuto contro il Monumento agli Eroi del Monte Nero devolve l'importo di Lire 8000 a favore degli orfani di guerra della Provincia di Gorizia;
delibera inoltre di erogare Lire 8000 quale primo soccorso alle vittime innocenti delle ingiuste rappresaglie compiute nei comuni della zona del Monte Nero.

La Giunta Provinciale.

Per i danneggiati dalla guerra

In seguito al vivo interessamento dei competenti organi locali, e dietro le insistenze della Giunta Provinciale, il Ministero delle T. Liberate ha prorogato il termine utile per la presentazione dei documenti regolamentari, a corredo delle denunce dei danni di guerra, che doveva scadere al 30 giugno 1922, a tutto il 31 dicembre 1922.

Onorificenza meritata

Rendiamo di pubblica ragione che il Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia Dott. Luigi Pettarin, benemerito presidente della Giunta Provinciale, fu per Sovrano motto proprio insignito della Commenda dell'Ordine Mauriziano.

Cerimonia sul Monte Nero

Il 16 corr. sul Monte Nero avrà luogo la cerimonia riparatoria per lo sfregio compiuto al monumento eretto dagli Alpini in memoria dei Caduti.
Le rappresentanze ufficiali dei Comuni slavi hanno deliberato il loro intervento alla cerimonia e ad essa sono invitate a partecipare le rappresentanze delle Associazioni alpini, combattenti e mutilati della regione.

Colpito da granata

Il ragazzo Manga Francesco di anni 16 da Mossa, ma domiciliato in Gorizia, Via Lunga, venne colpito non si sa ancora precisamente come perché dal ferito non abbiamo potuto ricavare nulla.
L'altro ieri dallo scoppio di una granata che gli ferì seriamente il braccio sinistro e la gamba.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale provinciale, il dott. Weinlechner ha dovuto procedere all'amputazione del braccio all'altezza del gomito, ed alla amputazione della gamba all'altezza del ginocchio.

La tradizionale tombola di S. Pietro

Con enorme concorso di pubblico che grèmiva completamente la piazza Grande, e con un certo ritardo sull'ora fissata, venne dato inizio alle 19,30 alla estrazione della tombola.

Uno squillo di tromba annunziò l'estrazione del primo numero che è il «2»; alla 2.ª estrazione avviene un gustoso incidente che non ha però alcun seguito, causato dalla caduta del palco di alcuni numeri che avevano trovato la porta dell'urna aperta. La cinquina viene assegnata al sig. Sotie Attilio di Sagra-do, che si avvanza frettoloso e sale il palco serio e compassato e se ne ritorna contento fra la folla.
La tombola si fa alquanto attendere e l'impazienza della folla si manifesta

ad ogni estrazione che viene accolta da prolungati mormorii. Come non risparmio fischii sonori all'indirizzo di un giovane che crede d'aver vinto la tombola e si affretta a salire il palco per la relativa verifica con una certa emozione, ma ridiscende pallido per il doppio scorno; l'aver perduto L. 1000 ed aver attirati, con abbondanti fischii, l'attenzione di migliaia di spettatori. Finalmente il numero «72» regala il vistoso premio al quattordicenne Zucic Michele abitante in Via Formica 16. Sono le 20,30 ed il pubblico sfolla la piazza fra i più svariati commenti.

Infortunio sul lavoro

L'altro ieri, mentre lavorava, il manovale Bon Beniamino d'anni 53, da Farra, cadde dall'armatura da un'altezza di circa m. 5. Riportò la frattura di diverse costole ed una ferita la-cero contusa al capo e sembra anche delle lesioni interne dato che la sua caduta ebbe ad effettuarsi sopra pietre e sassi. Venne trasportato d'urgenza al nostro ospedale, dopo aver avuto una prima medicazione dal dott. Covatta di S. Lorenzo al Mossa.
Ne avrà per parecchio tempo.

Vendita di prodotti metallici

Presso la Camera di Commercio è a disposizione degli interessati, il movimento dei prezzi di vendita ai privati dei prodotti metallici di proprietà dello Stato.

Echi del furto al Municipio

Come i lettori ricorderanno, l'altra notte venne consumato un audace furto a danno della cassa municipale. I ladri, che si ritengono facciano parte d'una banda che molto probabilmente anno dei complici in città, penetrarono da una finestra del primo piano servendosi all'impeto di casse sovrapposte e scesero mediante al piano dove con grimaldelli aprirono le due porte che immettono nella stanza della cassaforte che riuscivano a squarciare sul fianco sinistro con un trapano e una potente cesoia che non si curarono di portar via. Penetrarono poi con una mano nello square aperto ed asportarono dal primo scompartimento L. 35.000 circa senza curarsi che più sotto si trovavano altre 80.000 lire racchiuse in buste, e che essi credettero fossero documenti di valorealeuno. Si deve all'abilità del Commissario di P. S. cav. Pagliocchini, coadiuvato dal brigadiere dei carabinieri Russo, accorsi immediatamente sul posto, se, come sembra, si sia sulla buona strada per la scoperta dei furfanti dato che uno degli autori ha lasciato l'impronta del piede sul palchetto, che il Pagliocchini ha fatto asportare. Venne già operato un arresto su cui si mantiene il

più assoluto riserbo. Sappiamo però che si attende dalla direzione della P. S. un operatore della polizia scientifica per i rilievi ed i raffronti necessari alla soluzione dell'oscuro furto.

Un altro furto audace

Venne ieri notte consumato in danno dell'ufficio Esazione dei dazi e delle tasse provinciali sito in Corso V. E. 50, dove penetrarono mediatamente: chiavi false. Sul luogo del furto furono rinvenute una punta di trapano ed un tubo di gelatina. L'ammontare del furto si aggira sulle 125.000 lire in contanti ed uno chèques per L. 1000 del banco di Napoli. Le indagini proseguono attentissime e speriamo non si tarderà a scoprire gli autori essendo generale convinzione che questa serie di furti siano opera della stessa banda o squadra di malfattori.

Non possiamo del resto tacere che la popolazione è vivamente impressionata e che ha diritto di pretendere un po' di più sicurezza e sorveglianza da parte di chi è adibito a questi delicati servizi. Del resto possiamo notare che il servizio di sicurezza è più che insufficiente e non sarebbe gran male, se il Governo affine si decidesse a provvedere aumentando il personale o mandando le guardie regie.

Un annegato

Nel pomeriggio dell'altro ieri verso le ore 16 certo Sercan Francesco di anni 16 da Versaglia (Quisca), mentre stava bagnandosi nel torrente Gorenja veniva colto da improvviso malore ed annegava. Il cadavere veniva estratto verso le ore 17 da certo Borgus Francesco da S. Mamo.

Un altro annegato

Verso le ore 17 di ieri l'altro certo Manere Serafino di anni 18 da Gorizia mentre prendeva il bagno nell'Isoneo nei pressi del Podgora, venne travolto dall'impetuosa corrente. Non è ancora stato possibile ripescare il cadavere.

CORMONS

LA GUARDIA FERITA. — Certo Spezzot Antonio di anni 49 ieri notte mentre si trovava di servizio lungo lo stradone che dai casali di Pavia conduce a Brazzano fermò alcuni ciclisti sprovvisti di fanale.
Lo Spezzot, non sa nemmeno lui come precisare, rimase ferito da arma da fuoco alla gamba mentre i ciclisti fuggirono senza che la guardia potesse raccogliere le generalità.
Della faccenda se ne occupa l'autorità giudiziaria. Lo Spezzot fu ricoverato all'ospedale di Udine.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca, La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia, Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine = Filiale in Via Manin N. 8.